



COORDINAMENTO NAZIONALE
MINISTERO DELL'INTERNO

Prot. n. 65_2010

Roma, 20 ottobre 2010

CCNI 2006-2009 QUELLI CHE FIRMANO

(alla faccia dei lavoratori)

Anche l'ultimo CCNI, quello firmato il 20 settembre scorso al Ministero dell'Interno, ha il merito di dividere e danneggiare i lavoratori dell'Amministrazione Civile dell'Interno.

In queste ore stiamo assistendo allo spettacolo delle OO.SS. firmatarie (CISL, UNSA, FLP) che si sperticano nel cercare di giustificare – attraverso volantini, proposte futuribili, assemblee semivuote, ecc. – la loro firma, il loro consenso su un documento assurdo e iniquo.

Parlano volutamente di riqualificazione (raggiando i colleghi) mentre si tratta di soli passaggi economici. Passaggi economici che non potranno mai recuperare le anzianità giuridiche delle precedenti riqualificazioni e non consentono alcun avanzamento di carriera professionale anzi, lo allontanano definitivamente spaccando a metà la categoria.

Quelli che firmano evitano innanzitutto di dire che per quegli sviluppi economici non vi era assoluta necessità delle loro firme. L'Amministrazione, che stavolta ha deciso di sottoscrivere un accordo con la minoranza dei sindacati, poteva ratificare il CCNI, e quindi gli sviluppi economici, anche senza le loro sottoscrizioni.

Non sanno proprio come spiegare quel grande risultato che "favorirebbe" i colleghi, finora fuori da tutti i giochi, con un semplice aumento stipendiale a decorrere per di più solo dall'1/1/2010;

Cercano di riparare alla questione dell'Area III prospettando referendum su strumentali proposte di ipotetiche e impraticabili dirigenze; mentre si sono guardati bene dal chiedere il consenso del personale prima di firmare il contratto.



COORDINAMENTO NAZIONALE
MINISTERO DELL'INTERNO

Quelli che firmano inseguono anche il riconoscimento per la "riverniciata" al nome della qualifica di tutti i Collaboratori ex C1 che però non otterranno alcuna vera riqualificazione ma solo un aumento delle competenze professionali e del probabile aggravio di lavoro.

Nulla peraltro possono ribattere ai colleghi che li accusano di aver avviato, ai fini degli sviluppi economici, l'annullamento delle competenze dei settori tecnici nella nostra categoria (informatica, statistica, linguistico, ecc.).

Ancor meno riescono a difendersi dalle critiche dei lavoratori che gli chiedono perché le norme costituzionali, di cui il SURMI denunciava la mancata applicazione fin dalla prima riqualificazione, oggi sono valide e devono essere applicate cristallizzando definitivamente il personale tra fortunati e non-fortunati (e che mai più si riqualificherà).

Ovviamente fanno bene a non riferire ai lavoratori che i soldi del FUA dei colleghi non-riqualificati andrà a coprire i passaggi economici anche di coloro già riqualificati e probabili ulteriori indennità ai soliti "fortunati". Ora senza voler biasimare coloro che si sono già riqualificati – e incrementare così divisioni che peraltro esistono - ma si tratta dei soliti sindacati che hanno distribuito in passato "indennità di mancata riqualificazione" retroattive !

Insomma, prima si scappa col bottino e poi si cerca di spiegare.

Sinceramente, questi firmatari sembrano solo interessati a mantenere il consenso dei loro iscritti (anche quelli col 2,62% di rappresentatività ...).

Fate attenzione, ve li ritroverete intenti in queste performance anche presso i vostri Uffici ma come si dice ...: "E' il mercato,..... bellezza ! "

Gianni GIANREGORIO

Francesco PRUDENZANO